

# Passerelle

## Quattro tracciati sospesi

di Giuliana Gatti

Passerelle e passaggi pedonali sospesi possono costituire una componente tutt'altro che marginale del disegno di paesaggio: lo dimostrano i sempre più numerosi interventi che qualificano il progetto contemporaneo di spazio aperto.

Si tratta in genere di soluzioni leggere (tanto per forma che per materiali), dai tratti minimalisti, che tuttavia possono qualificare i paesaggi attraversati in maniera decisa, apportando nuove identità figurative e funzionali. Passerelle, pontili e passaggi in quota diventano facilmente protagonisti dei luoghi con i quali si relazionano, offrendo la possibilità di beneficiare di nuovi punti di vista.

È il caso delle quattro passerelle in legno che abbiamo scelto per soffermare l'attenzione su questa particolare tipologia di spazio del movimento. Come le primitive palafitte, sfiorano l'acqua, la terra o gli alberi, invitano ad adattarsi alla natura, non viceversa. Soluzioni progettuali per riflettere sul tema delle connessioni in ambiti delicati e fragili come le zone di dissesto idrogeologico, le zone archeologiche, le zone naturali in ambito fluviale o marino, dove l'inserimento di nuove strutture potrebbe compromettere la qualità dei luoghi in maniera definitiva.

Passerella a Gavirate, lungo il Lago di Varese.  
(progetto e foto Valerio Cozzi, architetto e paesaggista)





## The Infinite Bridge

**Progetto:** Gjøde & Povlsgaard Arkitekter, Aarhus, Danimarca, 2015

Il progetto *The Infinite Bridge* situato nella baia di Aarhus, sviluppa questo tema stendendo una nuda passerella circolare, dal diametro di 60 metri, sospesa a circa 2 metri sull'acqua, che lega il bosco e la spiaggia con la baia. Costruita in occasione della Biennale internazionale *Sculpture by the Sea* 2015, la passerella si trova nel punto dove esisteva il pontile di attracco del vaporetto che portava in città.

*The Infinite Bridge* ristabilisce l'antico legame con la storia: un percorso-osservatorio che consente di beneficiare di nuovi punti di vista verso la città e il bosco, reinterpreta la precedente funzione dell'infrastruttura portuale. Dalla passerella si abbraccia con lo sguardo il panorama a 360° e si legge il racconto della straordinaria relazione che si crea tra terra e mare e tra mare e cielo. Un filo sottile fa da margine, ma non separa i due ambiti, diventa progetto di paesaggio senza limite, quindi infinito. La vista muta ad ogni passo e, in pochi minuti, ci si ritrova ad avere compiuto il giro del mondo.



## Passerella pedonale lungo via dei Mulini

**Progetto:** MADE Associati, Adriano Marangon e Michela De Poli, Quinto di Treviso, Italia, 2014

In ambiti sensibili come quelli delle aree naturali, i temi dell'accessibilità ai visitatori e dell'attraversamento di alcuni tratti possono costituire fattori limitanti del progetto, sia sotto il profilo tecnico, sia in riferimento agli obiettivi di tutela di specie faunistiche e floristiche.

Nel percorso naturalistico della passerella del Sile i progettisti si sono confrontati con la natura del fiume, con la vegetazione invasiva e con l'avifauna. Il progetto è diventato l'occasione per migliorare e sanare le aree marginali del fiume invase dalla vegetazione ruderale alloctona, per favorire il riciclo dell'acqua e per garantire l'accessibilità di servizio.

La passerella ideata da Made Associati si allunga sopra le zone umide e i corpi d'acqua, creando punti di osservazione privilegiati degli habitat naturali e degli animali. Sospesi sull'acqua, si scoprono luoghi altrimenti inaccessibili e si prende confidenza con la natura.



## Pedreira Do Campo

**Progetto:** M-Arquitectos, EN1-2A, 9580 Vila Do Porto, Isola di Madeira, Portogallo, 2012

La passerella di Pedreira Do Campo guida il percorso obbligato che si snoda rispettoso e leggero poco sopra il suolo, per salvaguardare il delicato rapporto con i reperti archeologici e i siti naturali. La struttura lineare in legno delinea un percorso misurato, attento, capace di dialogare con il paesaggio. Riesce ad esprimersi senza imporre atti di forza. Risolve l'accesso ad una vecchia cava di pietra di silice con lunghi tratti che seguono i dislivelli naturali del sito archeologico. La passerella recupera le tracce della memoria legata all'attività estrattiva, diventa un belvedere verso la zona abitata e verso il mare, si deforma per dare visibilità a pannelli informativi. Invita, guida, comunica, con un andamento sempre pulito ed essenziale. Si percorre con piacere, con un occhio al tracciato e l'altro al panorama. Fino alla fine, dove una lastra di vetro conclude improvvisamente il cammino, ispirando un grandioso tuffo verso il mare.



## Percorso di Sermange

**Progetto:** Agence Territoires, Villaggio di Sermange Jura, Francia, 2007

Un lavoro raffinato e pulito, per ricomporre i flussi e le relazioni con l'abitato, per conservare il valore storico, architettonico e naturale del sito, in chiave contemporanea. Il progetto del *Percorso di Sermange* è un esempio significativo di come una leggera passerella sospesa possa risolvere la connessione tra l'antico lavatoio *La Fontenotte*, la *Grande Fontaine* e il villaggio di Sermange.

L'area è ribassata rispetto alla quota della strada ed è spesso inondata dall'acqua alta; la passerella oltre a risolvere questo problema, sovrappone un segno riconoscibile in un luogo già connotato da presenze storiche e naturali.

La linea a zig-zag si adatta alle curve naturali del terreno, lasciando spazio al grande prato. Il tracciato da una parte conduce visivamente verso la piazza della chiesa, nel centro del paese, e dall'altro ridefinisce nuove prospettive di relazione e di connessione con l'antico lavatoio, altrimenti difficilmente raggiungibile.